

Marelli, la corsa per la vendita «Una road map da Roma»

L'incontro in Regione per definire il summit al ministero: soluzione entro dicembre

La vertenza Marelli di Crevalcore procede a piccoli passi verso la reindustrializzazione. I nomi dei player che hanno manifestato interesse a rilevare lo stabilimento restano top secret ma, visti gli ultimi contatti con la proprietà uscente, le offerte d'acquisto potrebbero salire a sette.

I potenziali investitori hanno iniziato a fare i sopralluoghi nel capannone e a redigere i piani industriali. Emergono le prime cifre e alcuni obiettivi: c'è chi ha annunciato che investirà 24 milioni di euro, chi 10 o chi ha anticipato che l'area di pertinenza del sito potrebbe espandersi ulteriormente. Lunedì 6 novembre si aprirà la cosiddetta legal due diligence, l'attività di investigazione e approfondimento formale di dati e informazioni per l'acquisizione della fabbrica. Aperta la data room, entro la fine del mese potrebbe delinearci più chiaramente la fisionomia del fu-

turo che verrà, sia sul fronte della produzione, che comunque resterà concentrata sulla fonderia dell'alluminio con molta probabilità nel settore automotive, sia su quello dell'occupazione. Con una road map precisa e date da rispettare.

È quanto emerso ieri al tavolo istituzionale che si è svolto in Regione con Città Metropolitana, Comune di Crevalcore, sindacati e vertici dell'azienda. «Abbiamo definito il perimetro per arrivare all'incontro del 9 novembre al ministero delle Imprese e del Made in Italy — tira le somme l'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla — e condiviso di uscire dalla riunione di Roma con un verbale che indichi chiaramente un percorso con scadenze e impegni precisi entro la fine di dicembre». A seguire verranno presentati gli imprenditori a Regione e Mimit. «Entriamo in una fase molto im-

portante e delicata — aggiunge — che va accompagnata da tutti con responsabilità verso solide soluzioni che prevedano il potenziamento industriale del sito, condizione anche per l'auspicata soluzione occupazionale e per ridurre l'impatto sociale». Più ottimisti i sindacati che, come ricordano i segretari bolognesi di Fim Massimo Mazzeo, Uilm Stefano Lombardi e il responsabile automotive Fiom Mario Garagnani, hanno ribadito la necessità che «alla reindustrializzazione si accompagni il riassorbimento di almeno 150 addetti con tutele per tutti i 229 dipendenti attuali». Condizione che sarà ribadita stamattina con un'informativa al presidio, che seppur a maglie più large, resta davanti ai cancelli.

A cinque anni dal passaggio da Stellantis alla giapponese Calsonic Kansei, controllata dal fondo americano Kkr, il sito continuerà a tempo in-

determinato a produrre collettori di aspirazione aria e di pressofusi di alluminio. In attesa che al tavolo romano vengano palesati i dettagli necessari alla presentazione di offerte vincolanti entro la fine di novembre, domenica alle 12 davanti alla fabbrica di Crevalcore si confronteranno operai, studenti e giovani dei movimenti ambientalisti. Obiettivo: sfatare il mito che la chiusura di Crevalcore sia dovuta alla «necessaria» transizione ecologica.

Alessandra Testa

Corriere di Bologna
4 novembre 2023

Colla
Entriamo
in una fase
delicata,
occorre
accompagnare
a solide
soluzioni
che
prevedano
potenziamento
industriale
e tenuta
sociale
Da Roma
un verbale
che indichi
un percorso
con
scadenze
e impegni
precisi



Summit L'incontro in Regione con l'assessore Colla